

UNA NUOVA NARRAZIONE AMBIENTALE PER MIRAMARE: DAL LOGO ALLO SPAZIO

Migliore+Servetto Architects attinge alla ricchezza dei segni e della simbologia locale per definire la nuova identità di Miramare

Il logo per la nuova identità del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare è stato concepito da Migliore+Servetto Architects come un segno grafico di forte identità, che esprime connessioni profonde con il luogo e la sua storia.

Si è attinto, infatti, alla ricchezza dei segni e dei simboli del luogo per arrivare a definire i caratteri principali della nuova identità. Il logo si compone, nella parte inferiore, di un segno aperto che ripropone la sagoma del Molo e, a livello ideale, l'apertura del museo alla città, ma anche all'Europa e al mondo tutto; mentre il pittogramma superiore racchiude un rimando in chiave contemporanea all'antico emblema di Massimiliano d'Asburgo, che ancora oggi è possibile ammirare nella sala delle Udienze.

Ambiente quest'ultimo che è stato anche fonte di ispirazione per l'elaborazione non solo del segno grafico, ma anche per la definizione del colore rosso Pantone 206 come carattere predominante della nuova identità, caricandola così di una connotazione forte e regale.

Attitudine che viene rafforzata dalla scelta, per la dicitura nel logotipo, della font Gill Sans: un carattere deciso e rigoroso, dall'aspetto fiero e decoroso. Molto versatile, ma sempre classico ed elegante, si tratta di un carattere dal design moderno e pulito, che ben rispecchia l'anima di Miramare.

Un luogo che racchiude in sé una pluralità di luoghi e un insieme di esperienze e percorsi. Rispetto ai quali, il nuovo logo non può che presentarsi come un insieme di identità memorabile e declinabile, attraverso l'uso di segni iconici che identificano i differenti luoghi di interesse.

Il tutto all'interno di un'ampia declinazione cromatica, definita a partire dai colori del paesaggio: l'arancione corallo per le Scuderie; il rosso cremisi per il castello; il giallo selettivo per il castelletto; il grigio argento per le Serre; il verde giada per il parco; il blu reale per il molo. Ogni colore si lega poi ad un'icona diversa, dal valore fortemente identitario, disegnata ad hoc per individuare e differenziare ogni spazio.

Non solo un complesso di segni, ma un sistema di narrazione ambientale, dunque, implementabile nel tempo, che si pone in dialogo costante con il paesaggio. Un racconto pensato per espandersi dal castello al parco circostante, come guida al percorso di scoperta del visitatore.

Il nuovo sistema di comunicazione restituisce, infatti, anche un rinnovato approccio che ben esprime la volontà del museo di essere luogo aperto, vivo, capace di rivolgersi ad un pubblico sempre più vasto.

Un luogo inclusivo e attraversabile, la cui comunicazione non si esaurisce nel segno grafico del logo, ma si dilata in una sorta di design ambientale, basato sull'applicabilità del logo allo spazio fisico, che invita a riflettere sul ruolo centrale della comunicazione rispetto al tema dell'avvicinamento al museo stesso.

Migliore+Servetto Architects, Ico Migliore e Mara Servetto, realizzano progetti di space identity a scale diverse, caratterizzati da un uso espressivo delle nuove tecnologie e della luce. Premiati con tre Compassi d'Oro ADI, hanno realizzato progetti e allestimenti per i più importanti musei e istituzioni nel mondo. Tra i progetti recenti: il Museo Chopin a Varsavia; il Museo Egizio di Torino di cui sono stati creative advisor; l'installazione di luce "α-cromactive" per il grattacielo di Intesa Sanpaolo a Torino. Attualmente sono impegnati a Busan (Corea del Sud) nel progetto "Blue Line Park", la trasformazione di 5 km di ferrovia dismessa in affaccio sul mare in un parco tematico e acustico. Inoltre, a breve realizzeranno a Milano, insieme a Italo Lupi, l'allestimento permanente del nuovo ADI Design Museum che ospiterà la storica Collezione del Compasso d'Oro ADI. Ico Migliore è docente al Politecnico di Milano ed entrambi sono visiting professor in Giappone.

www.architettimiglioreservetto.it